

C  
A  
P  
LAVORO

Alvise Amistani  
Via S. G. 10

n° 13 - Ottobre/Novembre 2015

Alvise Amistani  
L'ACCOGLIENZA COME ARTE  
[www.amistani.com](http://www.amistani.com)

Marca

PERIODICO DI INFORMAZIONE, ATTUALITÀ E CULTURA  
della provincia di Treviso

Gioiosa®

SPAZIO  
ALL'ARTE

In guerra, inevitabilmente nasce nel ciclista la voglia di condivisione della fatica tanto da minimizzare il peso dello sforzo che si sta compiendo. Si arriva a ridosso della base del Monte Pertica più volte perso e poi riconquistato dal nostro esercito. Aggirato l'angolo della montagna che permette di scorgere in fondo la bellissima "Val delle Mure" si giunge con non poca fatica al "Rifugio Bassano".

A Caupo di Teren del Grappa c'è un'altra "Strada Cadorna", in realtà questa è la prosecuzione di quella iniziata alle porte di Bassano, infatti la ricongiunzione avviene tra le due strade in cima al monte, a poche centinaia di metri dal rifugio Bassano. Le caratteristiche sono quelle di una salita lunga, un po' irregolare per tratti di discesa e falsetto, qualche strappo più ripido a spezzare il ritmo. Nella progressione del "Brevetto del Grappa" questa è la nona ascensione con pendenza media al 6% e un chilometraggio di 28 chilometri.

Per imboccare la decima salita che chiude il conto con le strade affollate bisogna spostarsi all'interno della Valdagana e precisamente a Cuson del Grappa. Da questo paesino della sinistra Brenta prende avvio la strada del "Col de Pra". Ventisei chilometri con pendenze importanti che arrivano al 20%. Forse perché è l'ultimo percorso di tutto il brevetto e anche per il fatto che mi era del tutto sconosciuta, questa strada mi è sembrata bellissima soprattutto da un punto di vista ciclistico. La strada diretta su un fianco roccioso, le radure che si aprono in alto, i pascoli, i boschi, i panorami verso le valli, alcuni tratti sterrati che danno una sensazione di antico, tutti questi elementi rendono la "Col de Pra" unica e altamente gratificante.

La conclusione di tutto il progetto dedicato al ricordo degli eventi bellici del 1915-1918 si realizza con l'undicesima ascensione che prevede il ritorno nel versante trevigiano. È necessario cambiare l'approccio tecnico nell'affrontare lo sforzo e munirsi di una affidabile mountain bike. La sterrata "del Covolo" è la ciliegina finale di un grande impegno escursionistico. Con soli 11 chilometri si scala il dislivello da Crespiano al Monte Grappa su mulattiera con fondo smosso e irregolare, con pendenze che arrivano anche al 20% per lunghi tratti.

La fatica mi aiuta a liberare la mente, talvolta la svuota e poi la rende ricettiva delle emozioni che nascono inevitabilmente in questi contesti. Durante le discese che riportano a valle tra una curva, un tornante, un rettilineo su cui lanciarsi verso una specie di volo libero, ho assaporato la gioia del ritorno verso casa ma ho anche sentito la voce delle migliaia di soldati che a casa non sono mai più tornati, che hanno finito la propria breve esistenza dentro una trincea, abbattuti su un prato di fiori o adagiati su un materasso di neve.

La speranza che mi porto dentro dopo questa intensa esperienza è che in futuro le strade che l'uomo andrà ad aprire non saranno più dedicate al generale di un corpo d'armata, a una battaglia vinta o persa, ma saranno strade a ricordo di un letterato, di un pensatore ecologista, di un pacifista o meglio ancora di un uomo, magari un ciclista, che ha

creato una leggenda con le sue imprese come Coppi, Pantani o i Nibali dei nostri tempi.

Alcuni numeri di questo progetto. I chilometri totali percorsi per completare il "Brevetto del Grappa" sono stati circa 1.100 per essere sempre partito con la mia bici da Montebelluna, città in cui abito. Montebelluna è anche sede della società ciclistica alla quale appartengo, TUCT Montebelluna. Il dislivello complessivo di tutte le salite si aggira sui 20.000 metri. Poco più di tre mesi è il tempo in cui ho effettuato le undici ascensioni.

Altri numeri più significativi e carichi di tristezza e commiserazione sono quelli del numero dei caduti che riposano nel sacro del Grappa. Sono 22.000 i caduti sepolti di cui 10.295 austro-ungarici e 11.705 italiani. Tra le tante sepolture colpisce in particolare la tomba n. 107 (settore austro-ungarico) del soldato Peter Pan. Anche il generale Gaetano Giardino al quale è dedicata la strada Terenno-Campocroce è qui sepolto.

DIAMO  
FORMA  
ALLA  
TUA  
IMPRESA

- Tenuta contabilità
- Programmazione fiscale
- Soluzione crisi d'impresa
- Controllo di gestione
- Mercati esteri
- Consulenza e pianificazione finanziaria

Studio:  Claudia Panazzolo  
Dottore Commercialista  
e Revisore Legale  
**0423.603166**  
Via Monte Montefenera, 9 31044 Montebelluna (TV)

  
controllo di gestione  
consulenza finanziaria  
www.pdbi.it

## RUBRICHE

di Pierluigi Di Bella \*

# CASTAGNE E BUDGET

**I**n questo autunno già alle porte, assieme alle castagne, i nostri imprenditori, commercianti, professionisti, dirigenti (privati o di enti pubblici) incontrano l'annuale ricorrenza dei budget.

Tutti, ma davvero tutti, dovrebbero fare i budget. C'è ancora chi li ritiene superflui, superati, perdite di tempo, ma sono gli stessi che a metà dell'anno passano nel mio studio e mi chiedono la motivazione delle loro difficoltà nella gestione.

Cominciamo con il chiamarli col nome in italiano magari piacciono di più, ci diventano più simpatici e familiari. In italiano il nome un po' pomposo di budget si traduce con "bilancio di previsione".

Diamone una definizione: il bilancio di previsione è un documento contabile nel quale vengono stabiliti gli atti di previsione relativi ad un futuro bilancio, al fine di conseguire un determinato risultato. Dalla definizione si intuisce che tratta di una forma di bilancio e che riguarda il futuro, di quello che vorremmo ottenere dal nostro lavoro nei prossimi mesi, nel prossimo esercizio. Un bilancio dei nostri obiettivi.

Un imprenditore, professionista ecc. che non abbia ben chiari in mente i propri obiettivi, tradotti in numeri, difficilmente ha possibilità di successo. Al meglio riesce a sopravvivere, ma è come navigare a vista nel mare, senza una bussola. Per non smarrirsi nel mare aperto diventa indispensabile restare sottocosta ed è sufficiente il buio o la nebbia per farci perdere l'orientamento.

Il bilancio di previsione è quindi uno strumento fondamentale, nella corretta gestione d'impresa, nel suo controllo e nella programmazione.

Con la redazione dei budget è possibile immaginare gli scenari futuri e la loro evoluzione, sapere quanto si può spendere e quanto si deve ricavare per coprire quei costi e raggiungere gli obiettivi di utile.

Il principio di fondo è quello di tutte le famiglie (quelle accorte) che spendono non più di quello che incassano mensilmente dagli stipendi/pensioni ecc.

Spiego, semplificando al massimo la procedura. Si comincia proprio dai ricavi che si intendono avere l'anno successivo dalla propria attività (derivante da scontrini per gli esercizi commerciali, fatturato di vendita per le imprese ed i professionisti) e declinare questa cifra in mesi, in settimane, ed anche in giorni lavorati, in articoli e servizi da vendere. Si ottiene così il monte ricavi, dettagliato, da poter spendere

(budget delle vendite). Si continua, per le aziende di produzione preparando il budget delle materie prime, così da sapere quanti materiali sarà necessario acquistare per avere i prodotti finiti previsti nelle vendite del mese, e per le aziende commerciali si stimano gli acquisti dei prodotti da commercializzare. Conseguentemente alla produzione stimata per mese si può prevedere quanto personale mi servirà per produrre o vendere (budget del personale). Si prevede la spesa necessaria mensilmente per le spese generali quali energia elettrica, riscaldamento, cancelleria, professionisti, ecc. (budget delle spese generali), ed una stima di quanto si andrà a pagare alle banche e istituti finanziari per interessi passivi per eventuali scoperti di conto/fidi, finanziamenti in essere o previsti, oneri e spese ecc. (budget finanziario). Per concludere si aggiunge una stima di qual è la quota di ammortamenti dei macchinari, attrezzature, immobili ecc. possesso dell'impresa (budget degli ammortamenti), e una stima delle imposte previste in quell'esercizio (budget fiscale).

Il bilancio di previsione raccoglie quindi tutte queste informazioni, confrontando mese per mese i ricavi attesi e le spese che si andranno a sostenere. Se il risultato non soddisfa, si ricomincia cambiando lo scenario, aumentando cioè i ricavi, o diminuendo le spese previste, fino ad ottenere la quadra. Se fatto bene il budget diventa un indispensabile strumento che traccia un percorso da seguire durante l'anno, permette di sapere quanto posso spendere e quando devo incassare/fatturare ogni mese. In altre parole trasmette tranquillità all'imprenditore.

Inoltre, per le imprese con forza vendite o diversi punti di vendita, diventa un ottimo strumento per incentivare e premiare le performance di centro di ricavo. Ancora nelle imprese strutturate per reparti di produzione, ad ogni caporeparto sarà assegnato un budget di spesa e questi sarà responsabile di non spendere oltre quanto previsto per la sua area. Durante l'anno sarà possibile monitorare anche mensilmente la creazione dei ricavi e dei costi, confrontandoli con il budget, interpretando gli scostamenti ed intervenendo tempestivamente per correggere la traiettoria.

Il nostro studio è a disposizione nella fase di creazione dei budget, della tenuta della contabilità e dell'analisi periodica degli scostamenti.

*\* controllo di gestione e consulenza finanziaria, promotore finanziario iscritto all'Albo Consob  
Cell. 348 5522302 - info@pidibi.it - www.pidibi.it*